

Foglio domenicale della Comunità di Miane

2 Ottobre 2022 - 27^a domenica del tempo Ordinario

«Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare».

*Servo “inutile” è chi non cerca un interesse personale,
che non rivendica qualcosa per sé, per quello che fa.*

dal vangelo secondo Luca 17,5-10



Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: Sradicati e vai a piantarti nel mare, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola. Non gli dirà piuttosto: Prepara da mangiare, stringiti la veste ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? Avrà forse gratitudine verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto era nostro compito fare».



Meditiamo la Parola

La fede è un atto umano, un atto della libertà dell'uomo, tanto che è possibile affermare che non ci può essere né fede né umanizzazione autentica senza fede ovvero senza scelte e atti personali liberi, responsabili e consapevoli. Non si può essere uomini senza credere, perché credere esprime il modo di vivere tutte le relazioni con le persone, la natura, le cose. E non è possibile alcun cammino di umanizzazione senza gli altri, perché vivere è sempre vivere con la compagnia degli uomini. Come è possibile vivere da esseri umani senza fidarsi di qualcuno?

Quando si parla di fede/fiducia occorre fare attenzione a non pensare subito al fatto di credere in verità religiose, in dogmi. No, dobbiamo pensare la fede come atto libero della persona che consiste nel mettere il “piede sul sicuro”, nell'affidarsi a qualcuno, così come un bambino sta braccio alla mamma o al papà perché si fida e si affida a loro.

Avere fede, fidarsi, è un'operazione umana; è innanzitutto «credere all'amore» cioè tendere a quel pieno compimento di sé che è dato da una vita in cui si ama e si è amati: questa è l'unica promessa che sta davanti agli uomini e alle donne in quanto tali. Credere è un atteggiamento assolutamente necessario per accedere all'amore, perché solo il fidarsi dell'altro/a, instaura la comunicazione vera, la comunione, l'amore reciproco. Affidarsi all'altro è un atto di fiducia umana, dal quale dipende la qualità della convivenza umana, la resistenza alla barbarie che è sempre una tentazione per tutta l'umanità e per ogni singolo individuo.

Oggi sarebbe molto utile re-imparare a credere e a fidarci delle persone, ad investire molte forze e volontà per rieducarci a questa fiducia; anche perché gli ultimi decenni della nostra storia sono stati segnati proprio da un venir meno della fede, dal rifiuto radicale di credere, dal rifiuto dell'atto della fiducia come

atteggiamento umano. In questa situazione di diffidenza, di indifferenza verso le persone, come possiamo meravigliarci della crisi profonda della fede in Dio? Se l'atto umano della fiducia è così fragile, debole e contraddetto, come potrebbe essere più facile, più sincero e autentico credere in Dio?

Parafrasando un'affermazione della Prima lettera di Giovanni potremmo chiederci: se non sappiamo credere nell'altro che vediamo, nell'uomo, come potremo avere fede in Dio che non vediamo? Nello stesso testo l'autore dà una definizione lapidaria dei cristiani, già evocata: «Noi crediamo all'amore». E preciso che l'amore di cui parla Giovanni non è un sentimento e un'emozione, ma uno stile di vita fondato sulla fiducia. I cristiani sono sempre invitati ad essere persone che credono, cioè si fidano dell'amore, e che nell'umanità necessaria della loro fiducia accolgono la fede come risposta personale alla Parola di Dio, quella «fede» che «nasce dall'ascolto». La fede è certamente anche dono di Dio, è una virtù teologale, come scrive Paolo: «Non di tutti è la fede». Essa però si innesta solo sull'umanità dell'atto di fede, sulla capacità dell'uomo di credere, di fidarsi, di amare

La fede-fiducia in Dio

A partire da questa riflessione sulla fede come atto umano libero possiamo comprendere meglio il cammino della fede-fiducia in Dio, ovvero la vicenda dell'uomo che Dio vuole salvare: la lunga storia in cui Dio parla all'uomo ed entra in dialogo con lui può anche essere letta come un'educazione alla fede. Dio educa l'uomo a credere, a partire da Abramo, «il padre dei credenti», colui che crede nell'Altro per eccellenza, in Dio appunto, e così impara a credere nell'uomo.

Abramo è l'uomo che aderisce a una Parola che è promessa e quindi orienta tutta la sua vita verso la realizzazione di questa Parola ascoltata e custodita. La discendenza di Abramo sarà pertanto discendenza di credenti, fino a Gesù, «origine e compimento della fede».

L'apostolo Paolo, dal canto suo, porrà come contrassegno dell'esperienza cristiana il fondamento della fede, giungendo a scrivere che è la fede a dare salvezza: è la fede a giustificare chi si pone sulle orme di Gesù Cristo. E si faccia attenzione: non una fede in termini generali o astratti, secondo la quale Dio esiste, perché questo è teismo, come aveva già compreso Pascal! No, la fede come adesione personale a Gesù Cristo, lui che è il narratore di Dio e anche del uomo vero. Di più, la fede cristiana è adesione a Gesù il quale ha voluto identificarsi con con l'affamato, l'assetato, lo straniero, il povero, il malato, il carcerato fino ad affermare: «Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Il che equivale a dire: «Ogni volta che avete messo fede in un uomo, avete messo fede in me».

E così siamo tornati al punto di partenza: da qualunque parte si affronti il discorso sulla fede, esso ci riconduce alla fede come atto, certamente precario ma quanto mai vitale, che decide l'umanizzazione, che fonda la qualità della convivenza umana.

(Questo scritto è una parte di una meditazione sulla fede di Enzo Bianchi)

Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 1 – 27^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

Domenica 2 – 27^Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30:+De Biasi Ugo ann. +Vian Bernardino +Recchia Guido +Fratelli Vian
+Famiglie Vian e Panighel

Martedì 4 – cappella beata Mastena

Ore 18.30: +Gusatto Mara, Parussolo Giuseppe e Francesca

Mercoledì 5 – chiesa di Premaor

Ore 18.30: secondo intenzione

Giovedì 6 – chiesa di Campea

Ore 18.30: secondo intenzione

Sabato 8 – 27^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +De Mori Paolo e Domenica ann. +Da Ruos Giancarlo ann. +Gugel
Emanuela, papà Angelo e Ivano +Gusatto Maria +Licata Francesco +Casagrande
Filomena

Domenica 9 – 27^Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30: Celebrazione del Battesimo

+Bortolini Vittorio e Bertoli Rosaria +Zanus Angela



*Se non sai riconoscere Cristo
nei poveri,
non potrai trovarlo neppure
nell'Eucaristia.
Una sola, identica, uguale fede
illumina entrambe le cose.
Madre Teresa di Calcutta*

Avvisi della settimana



INCONTRI DEI GENITORI

Domenica 9, a Farrò, iniziano anche gli incontri di genitori e ragazze/i del cammino catecumenale.

FESTA MADONNA DEL ROSARIO

Venerdì 7, nella chiesa parrocchiale, alle ore 19.00, celebrazione dell'Eucaristia e a seguire un concerto dell'orchestra d'archi di Colle Umberto

CATECHISTE/CATECHISTI CERCASI

L'accompagnamento di ragazzi/e nel cammino di formazione cristiana (catechismo) richiede disponibilità di persone giovani e adulti per questo servizio. Invito coloro che hanno disponibilità di tempo – un'ora la settimana – e desiderio di aiutare la Comunità a contattarmi. Grazie.

INIZIO CATECHISMO

Il percorso di formazione cristiana inizierà con la settimana del 17 ottobre.

PARROCCHIA E NOI-ASSOCIAZIONE

La parrocchia di Miane, proprietaria della canonica, sulla base di un accordo stipulato fra la Diocesi di Vittorio Veneto e NOI-ASSOCIAZIONE DIOCESANA, ho sottoscritto con NOI-Associazione di Miane un comodato d'uso per l'utilizzo delle stanza del primo piano della canonica, escluso l'ufficio parrocchiale, da parte del NOI-Associazione, per tutte le attività non pastorali. Pertanto chi avesse bisogno di utilizzare tali stanze per attività varie deve fare riferimento alla Presidenza del Noi-Associazione.

MIA ASSENZA

Sarò assente dal pomeriggio di domenica 9 fino a sabato 29. C'è comunque padre Paolo per le celebrazioni dell'Eucaristia del sabato e della domenica e per i funerali.

SOLIDARIETA' CON DON IGOR

La raccolta di denaro per le urgenti necessità della parrocchia di don Igor in Benin ha fruttato € 1.240 già consegnate personalmente più altre offerte date in busta chiusa da persone. grazie. Don Igor è già rientrato in Benin

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

€ 145 raccolte nella visita alla chiesa di s. Pietro. Più 2+2

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com